

A Vincenza Lomonaco
Ambasciatore,
delegato permanente d'Italia all'Unesco.

Soggetto: ICOMOS esame tecnico riguardo il sito "La città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto".

Gentile Ambasciatore,

facendo seguito alle vostre note ricevute dal Centro Patrimonio Mondiale il 3 gennaio, 13 febbraio e 5 maggio 2015, alleghiamo l'Esame Tecnico ICOMOS sullo stato di conservazione del sito "La città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto".

Le vostre autorità dovrebbero fornire commenti fattuali sull'esame tecnico dell'ICOMOS nel più breve tempo possibile.

Saremmo grati se le autorità italiane interessate presentassero al Centro Patrimonio Mondiale tutti i documenti richiesti dall'ICOMOS, come pure lo informassero in conformità del paragrafo 172 delle Linee Operative, di altri progetti pianificati all'interno del sito .

Inoltre, vorremmo sottolineare che si raccomanda lo Stato parte di invitare una missione consultiva al sito "La città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" per verificare il suo stato di conservazione e in particolare l'impatto dello sviluppo dei progetti in corso all'interno della proprietà e della sua buffer zone.

Colgo l'occasione per ringraziarvi del supporto e cooperazione nell'implementazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale.

Mechtild Rossler
Direttore
Centro Patrimonio Mondiale

ICOMOS ESAME TECNICO

Sito	Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto
Stato Parte	Italia
ID Sito	712bis
Data Iscrizione	1994
Criteri	i ii

Progetti sotto valutazione:

1. base militare USA Del Din- Dal Molin aeroporto (cornice vasta)
2. complesso di edifici residenziali nella precedente area del Cotonificio Cotorossi tra i fiumi Bacchiglione e Retrone (adiacenza immediata alla buffer zone, prossimità a due ville palladiane) .
3. la nuova linea AC/AV di collegamento Milano-Venezia (scala vasta, porzione di buffer zone)
4. lavori grande infrastruttura di collegamento (largo tunnel sotto Monte Berico) e modifiche alle strade di accesso e circolazione del traffico (scala ampia, porzione di buffer zone).

PREMESSE

Nel 2015 nella 39° sessione del Comitato Patrimonio Mondiale, è stata adottata la Dichiarazione Retrospectiva dell'Eccezionale Valore Universale del sito. Un estratto è sotto citato:

La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto sono un sito seriale che comprende la città di Vicenza e 24 Ville Palladiane distribuite nell'area del Veneto. Iscritto nella Lista nel 1994, il sito inizialmente comprendeva solo la città di Vicenza con 23 monumenti attribuiti al Palladio, come pure tre ville extra muros. 24 ville localizzate in diverse province sono state incluse successivamente nell'estensione del sito nel 1996.

Riguardo l'integrità del sito seriale, la dichiarazione inoltre rileva:

Lo sviluppo industriale del 21° secolo ha determinato una forte trasformazione delle aree circostanti alla città, compromettendo l'originale relazione tra città e campagna. Le ville hanno conservato la loro integrità e sono ben conservate, all'interno del contesto territoriale che è stato sottoposto a diversi cambiamenti e per questa ragione sono state esclusi dal perimetro del sito. Diverse parti del patrimonio sono stati esposti alle pressioni dello sviluppo e l'impatto dei regimi agricoli e forestali.

Le interrelazioni visive tra la città e le ville costruire nelle colline che si affacciano su Vicenza e le loro cornici/contesti, costituiscono una importante aspetto nel comprendere la completa integrazione delle Ville Palladiane all'interno del paesaggio e il loro ruolo come elementi regolatori del paesaggio, assieme alla loro importanza funzionale per la coltivazione del territorio agricolo

A seguito di informazioni ricevute sui programmi di costruzione dell'autostrada Valdastico Sud, l'ICOMOS ha effettuato una missione monitoraggio reattivo nel 2005, con la quale ha raccomandato allo Stato Parte di prendere misure per prevenire costruzioni inappropriate all'interno della proprietà e di esercitare uno stretto controllo sull'uso del suolo in modo da impedire lo sviluppo urbano o lo sviluppo di costruzioni industriali che possano impattare il paesaggio circostante Villa Saraceno.

Dal 2005 i rapporti sullo stato di conservazione del Sito indicano tra i fattori negativi lo sviluppo insediativo incontrollato nella regione del Veneto.

Il Secondo Ciclo del Rapporto Periodico del sito indica tra i fattori attuali negativamente impattanti il patrimonio: l'edificazione, l'inquinamento, il traffico e l'alluvione, mentre lo sviluppo commerciale, delle aree industriali, le infrastrutture di trasporto di terra, l'esercizio militare sono indicati ad uno stadio potenziale. I fattori negativi attuali sono indicati essere di impatto minore, ristretto (localizzato) con scala temporale che varia tra (una tantum, o raro" a "intermittente o sporadico". Solo l'inquinamento dell'aria è riconosciuta avere uno sviluppo ampio, seppure di minor impatto. La risposta di gestione è valutata essere tra alta e media.

Le informazioni che sono state ricevute dal Centro Patrimonio Mondiale nel 2013 e 2014 riguardano i sopra citati interventi di larga scala, due dei quali sono localizzati nelle immediate vicinanze del patrimonio sebbene al di fuori della buffer zone (la riconversione del Cotonificio Cotorossi e la linea AC/AV e le infrastrutture di trasporto connesse) mentre la base militare Del Din-Dal Molin sono localizzate in una cornice più ampia del sito, tra 1.500-2.500 mt dalla città di Vicenza e Villa Trissino.

Il presente rapporto tecnico riguarda le informazioni di terze parti e Stato Parte e si basa sulla documentazione sottoscritta da entrambi, come pure su una rapida verifica sui siti web dei gruppi appellanti interessati e dell'amministrazione comunale per aggiornare le informazioni.

ANALISI

Base militare area aeroporto Del Din- Dal Molin

Un appello è stato ricevuto dal Centro Patrimonio Mondiali il 21.2.2013 contro la costruzione della base che era considerata in contrasto con la vera natura del sito e dei principi UNESCO. Esso contiene una lista appelli da parte di diversi individui. Si ha ricevuto la risposta dello Stato Parte il 9.2.15, che spiega che è una espansione di una base esistente dal 1950, che la Municipalità ha promosso azioni per ridurre i suoi impatti e che nell'adiacente area di 63 ettari è previsto un parco urbano come filtro tra la città e la base.

Valutazione delle informazioni fornite

ICOMOS osserva che l'esistente base militare è localizzata all'estremità orientale della città di Vicenza (Caserma Ederle) mentre quella nuova è molto più ampia e localizzata ad ovest della città. Nonostante la base sia stata costruita fuori dalla buffer zone, la costruzione di tale impattante infrastruttura avrà certamente, come minimo, impatti indiretti nella città sia in termini tangibili sia intangibili. Quest'ultimo appare particolarmente rilevante da una ottica immaginaria e sociale, come attestato da molte petizioni, segnalazioni e azioni dimostrative contro la nuova base. Ciò avrebbe richiesto una consultazione preliminare generale con la cittadinanza prima che ogni decisione fosse presa, anche oltre le considerazioni di valore culturale.

Complesso insediativo residenziale e di servizi nel precedente Cotonificio Rossi

Il 11.8.14 è stata spedita una petizione al Centro Patrimonio Mondiale dall'Osservatorio OUT denunciando la mancanza di una adeguata conservazione del paesaggio storico di Vicenza e informando circa le autorizzazioni e lo sviluppo di un ampio complesso insediativo per usi residenziali, di servizio e commerciali in un'area compresa tra i fiumi Bacchiglione e Retrone, a sud della città storica e immediatamente adiacente alla buffer zone. Lo sviluppo del nuovo Tribunale è stato recentemente completato ma la parte commerciale e residenziale programmata (ulteriori 14 edifici) non è ancora iniziata. La petizione ha espresso preoccupazione per le decisioni di pianificazione del Comune che, che dimostrerebbero che i nuovi progetti sono pianificati nella buffer zone che impatterebbe negativamente il sito patrimonio mondiale a causa della dimensione e localizzazione rispetto alla città di Vicenza e alla villa Valmarana dei Nani e Villa Capra La Rotonda. L'appello conclude con la richiesta che Vicenza sia iscritta nella Lista dei siti in pericolo. La petizione è stata inoltrata allo Stato Parte il 21.08.14 per un riscontro.

Lo Stato Parte risponde il 13.2.15 informando che il complesso dell'area dismessa del cotonificio comprende la costruzione di un volume di 300.000 mc. Per la riconversione, è stata prevista una conversione da industriale a funzioni miste, e il progetto fu incluso nel programma PRUSST dal 1998. Il piano implementato attraverso un piano urbanistico integrato (PIRUEA) coinvolgeva varianti al Piano Regolatore Generale. Queste varianti furono approvate dalla Soprintendenza con prescrizioni dirette alla salvaguardia degli elementi del tessuto storico del Cotonificio (la ciminiera e le facciate), il carattere del paesaggio e delle vedute da Monte Berico, queste prescrizioni furono incorporate nella normativa del piano. Nel 2009 il progetto originale venne modificato per mitigare gli impatti ambientali e migliorare la sua qualità architettonica, su disegno di un architetto del paesaggio. I lavori erano in corso ma 14 edifici residenziali e commerciali sono ancora da costruire. Lo Stato Parte inoltre riferisce che la sospensione e la cancellazione del protetto non sarebbe giustificato secondo il Comune di Vicenza.

Valutazione delle informazioni fornite

Dalle informazioni fornite dallo Stato Parte e la documentazione visiva sottoscritta dal gruppo appellante (confermato inoltre da una rapida verifica su internet) la scala dello sviluppo già completato è enorme: il nuovo complesso incombe, oltre il già esistente edificio massivo del tribunale, 6 ampi edifici multipiano (6-8) che hanno completamente saturato il piccolo isolotto fluviale che è parte del lotto edificato, con un incremento sostanziale del volume costruito e altezza se confrontato con il precedente complesso manifatturiero; tuttavia, sono previsti 14 ulteriori edifici della stessa scala in conformità al progetto di sviluppo e dalla documentazione visiva fornita dal gruppo appellante..

Non è chiaro a ICOMOS come il sopra citato architetto del paesaggio abbia contribuito al progetto, considerando che lo sviluppo dell'area è stato completamente saturato da edifici alti. L'ambito è ai margini dell'area edificata della città, in diretto contatto con un tranquillo e ancora piuttosto ben conservato paesaggio agricolo; l'esistente tessuto edificato è caratterizzato da molto inferiore altezza, scala e densità e contraddistinta da un aspetto semi rurale tradizionale; sia il paesaggio e sia questo marginale periferico tessuto edificato sono stati sostanzialmente, in maniera avversa e permanente, impattati da un complesso esagerato, di carattere urbano e disegno alieno alla zona circostante. ICOMOS inoltre osserva che le prescrizioni della Soprintendenza non sono state mantenute, poiché nulla del complesso iniziale rimane nell'area.

ICOMOS osserva che nessuna documentazione visiva è stata fornita dei possibili impatti di questo complesso costruito dal punto di visuale dalla villa palladiana su Monte Berico, localizzata a circa 500 m dal nuovo complesso, o dai monumenti all'interno della città localizzati a distanza inferiore di 1 Km in linea d'aria. Di conseguenza, le ostruzioni visive delle viste da alcune parti delle

componenti e degli attributi che esprimono l'Eccezionale Valore Universale del patrimonio, sono piuttosto certe, ma non sono conosciute per esteso a questo stadio.

Linea ferroviaria AV/AC e Tunnel di Monte Berico

Una ulteriore petizione è stata spedita dallo stesso Osservatorio OUT nel 30.12.2014, riprendendo gli argomenti delle lettere precedenti ma informando anche della approvazione della linea ferroviaria di alta velocità e infrastrutture collegate che includono l'apertura di un tunnel di 1.350 m di lunghezza, 14 m di larghezza e 17 m di altezza sotto Monte Berico, immediatamente sotto la villa Valmarana dei Nani e non lontano da villa La Rotonda (iscritta nel Sito WH)

Lo Stato Parte (Comune di Vicenza) risponde il 14.4.2015 fornendo 54 pagine di report e uno studio di fattibilità elaborato dalla compagnia ferroviaria. Il progetto è incluso nella lista delle infrastrutture di trasporto di maggior importanza nazionale dal 2001 e fu quindi inserito in un accordo tra il governo italiano e la Regione Veneto (2011). La documentazione fornita dallo Stato Parte riporta diverse alternative che sono state esplorate per il tracciato della nuova linea ferroviaria. Il Comune di Vicenza approva nel 2014 lo studio di fattibilità con numerose richieste che riguardano il tunnel per il bypass idraulico e viario, l'approccio sensibile al paesaggio di rilevanza storica e culturale della città di Vicenza e della sua cornice, il processo VIA, l'avvio da parte di delle istituzioni di ricerca di studi e monitoraggio sui monumenti, insediamenti e infrastrutture esistenti e una serie di altre richieste riguardo tutti gli interventi collegati. La soluzione finale prevede che la nuova linea AC/AV si affianchi a quella vecchia, nuove stazioni saranno costruite a est e ovest della città e che quella vecchia verrà dismessa, e la linea verrà interrata nella parte corrispondente il centro storico, ciò rimarginerà la potenziale frattura al tessuto urbano creato dalla linea ferroviaria e renderà possibile il miglioramento dell'accessibilità viaria e della circolazione. I lavori complementari includono il sopra menzionato tunnel, di ampia dimensione che è motivato dal fatto che esso fungerà sia da bypass idraulico (per alleggerire il fiume Retrone) che viario. Altri lavori comprendono la costruzione di una linea di filobus che collega le stazioni ovest e est (Vicenza Fiera e Vicenza Tribunale)

Valutazione delle informazioni fornite

ICOMOS osserva che il progetto della nuova infrastruttura di trasporto si sviluppa attraverso lavori estesi, tecnicamente complessi e costosi, che certamente avranno impatti nell'intero tessuto urbano e socio economico, come pure per complessità idrologica e geologica. L'apertura di un largo tunnel sotto Monte Berico, vicino alla Villa Valmarana dei Nani, che è famosa nel mondo per i suoi affreschi del Tiepolo, e alla Villa Capra "La Rotonda", è di grande importanza, a causa della dimensione del tunnel progettato e dalla vicinanza alle ville, e la sua apertura potrebbe causare instabilità che potrebbe negativamente impattare sulla sopracitata villa, inoltre ulteriori vibrazioni potrebbero essere prodotte dal continuo movimento di un gran numero di veicoli. L'uscita orientale del tunnel è pianificata appena sotto in corrispondenza a Villa Capra, inoltre l'inquinamento acustico che potrebbe essere prodotto dal traffico dalla futura strada, interessa la Villa come pure gli adiacenti insediamenti residenziali, che potrebbe portare come conseguenza l'inserimento obbligatorio di barriere acustiche che a loro volta possono aggiungere ulteriori disturbi visivi negativi.

ICOMOS inoltre osserva che questi lavori probabilmente dureranno diversi anni, creando sostanziali inconvenienti e impatti negativi indiretti alla vita socio-economica della città: un processo di consultazione dovrebbe essere avviato a questo riguardo, in modo da informare i cittadini e di raccogliere informazioni e consigli esperti da associazioni, organizzazioni

professionali, istituzioni di ricerca che sono parte della società civile che tutti assieme possono avere una conoscenza cumulativa che può essere utile per migliorare le soluzioni proposte o per trovare quelle migliori.

RACCOMANDAZIONI

ICOMOS osserva che ciascuno dei succitati progetti, a causa della loro scala e impatto considerevole sulla città di Vicenza, il suo patrimonio urbano e paesaggistico e il suo più vasto scenario, che sostiene l'Eccezionale Valore Universale del sito, come pure sul profilo sociale, dovrebbero essere oggetto di valutazioni singole e cumulative sull'impatto sul patrimonio prima che vengano prese qualunque decisioni.

A ICOMOS dispiace inoltre che nessuna informazione sia stata fornita su questi progetti alla Commissione Patrimonio Mondiale, attraverso il suo Segretariato, al primo stadio, come richiesto dal paragrafo 172 delle Linee Operative, malgrado il fatto che molti di essi abbiano una storia amministrativa lunga diversi anni e in molti casi con il diretto coinvolgimento del governo centrale (es. la base militare e la linea AV/AC) che dovrebbero aver facilitato le comunicazioni tra le agenzie internazionali.

La riconversione del Cotonificio Cotorossi ha già eroso i valori della cornice paesaggistica di Vicenza e delle ville localizzate nelle sua vicinanza, mentre l'erezione della base militare nel sito del Dal Molin sembra abbia incontrato una forte opposizione dalla cittadinanza, e ha inoltre lasciato un senso di sfiducia nelle istituzioni locali, nazionali e internazionali al livello della comunità. Secondo le informazioni trovate su internet (articolo Repubblica 11.5.15 "urbanistica procura mette sigilli al cantiere di Borgo Berga") il progetto è stato recentemente bloccato dalla procura a causa dei possibili abusi rispetto alle normative e leggi esistenti.

La programmazione di ampia scala per lo sviluppo della linea ferroviaria, andrà ad aggiungere trasformazioni sostanziali alla città, e probabilmente ci vorranno diversi anni prima di essere completata e potrebbe inoltre determinare impatti negativi e permanenti sugli importanti attributi del sito.

Se si considerano i progetti tutti assieme, i loro effetti cumulativi sulla città e sul suo paesaggio storico, sono verosimilmente causa di ulteriore erosione ai valori del ambiente storico del sito, come pure di impatti diretti sugli attributi dell'Eccezionale Valore Universale del sito.

ICOMOS osserva che la città di Vicenza e alcune delle ville iscritte nelle vicinanze, e i loro contesti immediati e più vasti, che sono integrati nel patrimonio per consentire la loro piena comprensione e apprezzamento, sembrano essere molto vulnerabili allo sviluppo e alla pressione infrastrutturale che sembrano non essere stati soppesati adeguatamente riguardo il loro valori. Ciò fa intendere ci sia una inadeguata comprensione collettiva da parte di coloro che prendono le decisioni, del ruolo de contesto storico del patrimonio nel veicolare il suo Eccezionale Valore Universale, che compromette l'efficacia di un approccio di gestione basato sui valori.

ICOMOS pertanto raccomanda che lo Stato Parte prenda in seria considerazione quanto segue:
- iniziare con la massima urgenza una Valutazione di Impatto Patrimoniale (HIA) orientata alla valutazione degli impatti cumulativi sulla città di Vicenza e sulle ville localizzate nella vicinanza dei suoi progetti già avviati e su quelli pianificati o derivati dalla revisione degli strumenti di pianificazione e programmazione al livello locale, regionale o nazionale. Valide occasioni all'interno del quadro nazionale legislativo sono offerte dalla necessità di preparare una HIA per la

nuova linea ferroviaria e una Valutazione Strategica di Impatto (=SIA?) per la modificazione degli strumenti di pianificazione che sono stati menzionati nella documentazione spedita dalle terze parti e come pure dallo Stato Parte. Dal punto di vista dell'ICOMOS, la sopra citata HIA dovrebbe essere preparata da un soggetto indipendente con esperienza nel settore e i suoi risultati dovrebbero essere consegnati separatamente e solo successivamente integrati nei risultati della EIA (VIA) e SIA (Valutazione Strategica di Impatto (VAS)).

- utilizzare l'attuale blocco dello sviluppo del progetto del Cotonificio Cotorossi, per riconsiderare il suo completamento;
- invitare una missione di valutazione WHC-ICOMOS al più presto possibile per la verifica degli impatti dei lavori già avviati, e di quelli pianificati e delle modifiche alle previsioni di pianificazione che possono guidare lo sviluppo dei progetti all'interno della buffer zone, e di consigliare allo Stato Parte di trovare soluzioni appropriate alla mitigazione visiva dei lavori già avviati e più avanti, una via per assicurare una gestione più efficace basata sui valori del sito e del suo contesto.

ICOMOS rimane a disposizione dello Stato Parte per qualsiasi domanda o chiarimento che possa risultare necessario e esprime la disponibilità e la volontà nel fornire consigli, se considerati utili.